

Resoconto a Delibera consiliare n. *modifiche* 27 del 30 aprile 2016 avente ad oggetto: "*Approvazione tariffe TARI2016*".

PRESIDENTE:

Adesso procediamo all'altro punto: "*Approvazione modifiche tariffe TARI2016*".
Assessore, può illustrare e dare i chiarimenti già richiesti.

ASSESSORE PANSINI:

Dovrei dare una risposta - sembra doveroso - all'emendamento presentato dai consiglieri Campese e Doronzo in merito all'opportunità di rimodulare la tariffazione sulla parte variabile per i nuclei familiari composti da cinque o sei persone. Questa attività - ringrazio il dott. Palmitessa - è stata fatta in maniera precisa e puntuale. Partiamo dal presupposto che le tariffe, pur se minime, quelle che sono applicate dal Comune, non sono state decise dal Comune, ma fanno riferimento al DPR del 1999, quindi sono già state applicate le tariffe minime. Detto queste, nelle ipotesi di rimodulazione, quindi partendo dal presupposto che parliamo di circa tremilacento famiglie rispetto a trentamila famiglie, quella rimodulazione che tecnicamente è fattibile, quel minor gettito, e quindi minor carico, su queste tremila famiglie si ripercuote sulle altre. Il gettito che noi prevediamo, se supponiamo essere di 5 milioni di euro, deve rimanere 5 milioni di euro e non possiamo andare al di sotto. Anche se il venir meno di 20 euro per queste tremila famiglie si ripercuote in un'ottica di 2 - 3 euro per le altre quello che non possiamo avere è la capacità reddituale di queste tremila famiglie. Noi abbiamo già previsto un'agevolazione con un'ISEE di 12 mila, quindi nel momento in cui queste tremila famiglie in effetti dovessero avere una difficoltà in base al numero dei componenti, avendo un ISEE che abbiamo elevato a 12 mila, potrebbero tranquillamente beneficiare di una riduzione alla parte variabile. Quello che non possiamo sapere è se eventualmente all'interno di queste tremila famiglie, al di là che ci siano due figli, la nonna o la zia, ci sia qualcuno che ha una capacità reddituale superiore e che quindi sicuramente non potrebbero non solo beneficiare di questa agevolazione, ma non sarebbe giusto distribuire sugli altri trentamila anche seppur un euro. Il parere tecnicamente è favorevole, dopodiché è una valutazione politica se accettare o meno.

PRESIDENTE:

Sì, prego.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Mentre in altre occasioni quando vengono presentati gli emendamenti vengono distribuiti ai Consiglieri e sappiamo di che cosa stiamo parlando, oggi non vedo la distribuzione, tant'è che io non ho ancora avuto modo di avere il parere. Io non so il parere espresso...

PRESIDENTE:

Adesso comunque dobbiamo... se volete aspettare che fanno le fotocopie.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Se cortesemente fa distribuire le copie e poi riprendiamo.

PRESIDENTE:

Se qualcuno le fa, le potremmo distribuire. Comunque sono state tutte inviate via *e-mail* sia nella prima... quando sono stati formulati sia...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Così mi ha detto l'ufficio. In ogni caso, consigliere Damato, sospendiamo dieci minuti e io vado a fare le fotocopie. Abbiate...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Abbiamo già dato ordine in questo momento di fare le fotocopie, quindi o aspettate gentilmente e aspettate...

CONSIGLIERE CANNITO:

Consigliera Campese, io ho fatto la fotocopia, me lo sono letto e studiato.

CONSIGLIERA CAMPESE:

È un problema organizzativo che deve mettere in condizione tutti i Consiglieri comunali di rendersi conto di che cosa stiamo parlando.

PRESIDENTE:

Consigliera Campese...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliera Campese, adesso le fotocopie saranno pronte. Le *e-mail* sono state inviate e adesso saranno pronte anche le fotocopie.

CONSIGLIERE CANNITO:

Presidente, voglio fare una proposta. Siccome l'ora è tarda (sono le 13:30), vorrei proporre la sospensione di una - due ore perché l'argomento TARI è uno degli argomenti più importanti del bilancio. Faccio questa proposta perché altrimenti non avremmo la possibilità di discutere compiutamente delle tariffe TARI, perché collegati alle tariffe TARI ci sono altri aspetti, come quello della raccolta differenziata, degli impianti di selezione, ecc. Faccio questa proposta e la pongo all'attenzione del Consiglio comunale. Chiedo mezz'ora di tempo.

PRESIDENTE:

Allora, il consigliere Cannito ha chiesto di mettere ai voti la sospensione dei lavori del Consiglio comunale per... ora sono le 13:30 e ha detto per due ore.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Mi dice che cosa ha detto?

CONSIGLIERE CANNITO:

Mezz'ora per consentire al Segretario un caffè.

PRESIDENTE:

Evidentemente, dott. Cannito, il mio processo... quello che è iniziato a lei a me è iniziato un po' prima. Non ho ascoltato bene. Il processo di invecchiamento del mio udito è iniziato prima di lei. Mi ripete?

CONSIGLIERE CANNITO:

Può sospendere per mezz'ora il Consiglio comunale in attesa di farci un caffè e poi rientrare nell'argomento?

PRESIDENTE:

Quindi ha detto mezz'ora.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Presidente, posso fare una proposta a questo punto? Visto che si è creato questo *empasse*, che quindi comunque abbiamo bisogno di tempo per la distribuzione, visto che nella Conferenza dei Capigruppo

SEDUTA DEL 30 APRILE 2016

era già stato stabilito che ci sarebbe stata alle 13:30 un'interruzione per una pausa pranzo, avevamo stabilito che interrompevamo alle 13:30 e riprendevamo alle 15:30, a questo punto direi, mentre gli addetti completano questo lavoro, di approfittarne, perché altrimenti rischiamo di riprendere e dover interrompere, che non avrebbe molto senso. Economizziamo i tempi.

PRESIDENTE:

Consigliere Cannito, forse la sospensione di un'ora è più ragionevole, perché mezz'ora... Allora, Consiglieri, io propongo una sospensione di un'ora, perché mezz'ora mi sembra veramente molto breve. Allora, votiamo questa sospensione di un'ora per alzata di mano?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Per alzata di mano. Favorevoli?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Non scherziamo. Vedo che forse abbiamo bisogno proprio... Facciamo l'appello e basta.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Allora date...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Allora, Consiglieri, facciamo appello alle 15:00. Allora, visto che alcuni sono contrari...

CONSIGLIERE CANNITO:

Noi alle 15:00 siamo qua.

PRESIDENTE:

Sì, ore 15:00 appello. Riprendiamo. Adesso...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Sospendiamo e alle 15:00 riprendiamo i lavori. Voi siete contrari?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Allora, scusate...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Mettiamo ai voti!

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Mettiamo ai voti. Rimanete e votiamo.

SEGRETARIO GENERALE:

Votazione per appello nominale: *Campese (favorevole), Sciusco (assente), Doronzo (favorevole), Rizzi*

SEDUTA DEL 30 APRILE 2016

Francabandiera (contrario), Ventura (contrario), Caracciolo (favorevole), Santeramo (assente), Scelzi (contrario), Damato G. (contrario), Bruno (favorevole), Cascella R. (favorevole), Ruta (favorevole), Dipaola (favorevole), Dicataldo (favorevole), Mazzarisi (assente), Calabrese (assente), Damato A. (favorevole), Maffione (favorevole), Grimaldi (favorevole), Desario (favorevole), Dascoli (favorevole), Salvemini (favorevole), Cannito (favorevole), Marzocca (favorevole), Cefola (assente), Basile (assente), Dicorato (assente), Damiani (contrario), Alfarano (favorevole), Piazzolla (assente), Losappio (favorevole), Peschechera (astenuiti), Sindaco (astenuiti).

18

favorevoli

5 contrari

2 astenuti

8 assenti

PRESIDENTE:

I lavori riprendono alle 15:00. Appello alle 15:00.

(La seduta, sospesa alle ore 13:30, riprende alle ore 15:48)

SEGRETARIO GENERALE

Appello

PRESIDENTE:

Con 21 Consiglieri presenti e 12 assenti, possiamo riprendere il Consiglio comunale. Prima di riprendere i lavori devo leggere una comunicazione che è pervenuta al tavolo della Presidenza, una dichiarazione di indipendenza del gruppo consiliare ex Popolo della Libertà, attuale Forza Italia: “La sottoscritta avvocato Rossella Piazzolla, nella qualità di Consigliere comunale del Comune di Barletta, dichiara con il presente atto di non aderire più al gruppo consiliare di ex Popolo della Libertà, attuale Forza Italia, e di assumere la posizione di indipendente in seno al Consiglio comunale con riserva di addurre adeguate motivazioni sin dalla prossima seduta consiliare”. Ora la parola alla consigliera Rossella Piazzolla per questa sua dichiarazione.

CONSIGLIERA PIAZZOLLA:

Egregio Presidente, gentili Consiglieri, colleghi, sono qua per spiegare la mia decisione di dichiararmi indipendente. Ho preparato un breve discorso perché esco dal mio gruppo consiliare veramente a malincuore, perché nasco in Forza Italia e la mia decisione viene maturata dopo un’attenta analisi della mia posizione all’interno del partito, dopo aver corso per Forza Italia anche nell’ultima campagna elettorale delle regionali, però purtroppo oggi sono costretta a dichiararmi indipendente perché a livello regionale e a livello provinciale non c’è stato nessun coinvolgimento e nessun supporto reale della base politica periferica, molto spesso dimenticata e lasciata sola. Nel contempo è stata rivolta poca attenzione a quelle che sono le problematiche della collettività del territorio nella loro globalità; l’accentramento, il distacco degli organi di partito da quella che era la base del territorio, le esigenze reali, un tipo di politica che non mi appartiene più, rimango e rimarrò sempre un moderato. Quello che sono i miei valori morali mi hanno imposto oggi di allontanarmi da qualsiasi schieramento politico, di rimanere e dichiararmi indipendente perché ho necessità, per rispetto nei confronti della mia dignità e dei miei valori morali, di essere lontana da questo tipo di gruppo e da questo tipo di partito, di cui non condivido più le scelte a livello locale e regionale. Io mi sono ritrovata in un partito completamente differente con altri valori e un altro tipo di programma e oggi purtroppo non posso più prendere le mie decisioni in totale imparzialità e autonomia, con rispetto nei confronti dei miei elettori, se non nel momento in cui mi dichiaro indipendente. Io ritengo che un politico, nel momento in cui entra in un’assise consiliare di qualunque genere a livello regionale e comunale, debba poter portare un programma elettorale che sia rispondente a quelli che sono i propri valori prima di tutto morali, le proprie competenze. Per me oggi

competenza significa onestà; un politico competente è un politico onesto, come diceva Benedetto Croce. Oggi io non mi ritrovo più in questo partito. Per quanto continuo a mantenere quello che è il rispetto nei confronti dei miei colleghi, a cui auguro e continuo ad augurare buon lavoro, oggi ho necessità di dichiararmi indipendente e finalmente di poter operare con libertà di pensiero e di azione per prendere con autonomia e imparzialità e votare in questa assise quelli che possono essere i provvedimenti per il bene della nostra città perché per me il muro contro muro, l'annichilirsi in piccoli gruppi ristretti, circoli, per me è un male e oggi va sfatato in qualsiasi partito politico. È questo oggi che sta rappresentando Forza Italia, un piccolo ristretto gruppo di pochi in cui non c'è più quell'attaccamento al territorio. Io ho bisogno di stare tra la gente e di portare quelli che sono i valori dei moderati. Oggi Forza Italia non è più questo ed io non mi sento più di appartenere. La mia dichiarazione di indipendenza oggi si accosta a quella dichiarazione di indipendenza di altri Consiglieri comunali di altri comuni in tutta l'Italia, non solo nella mia città, in cui purtroppo era necessario dichiararsi indipendente. Con senso di responsabilità e a malincuore - ripeto -, perché nasco in questo partito, oggi mi dichiaro indipendente. Ringrazio il partito per la fiducia datami, ma nel momento in cui si viene a creare uno slegamento tra il partito di appartenenza e il proprio componente penso che oggi, per onestà morale anche dei confronti dei miei elettori e di coloro i quali non mi hanno votato, sia necessario che mi dichiaro indipendente, libera di pensiero e di poter finalmente votare con autonomia, imparzialità e votando in piena coscienza quelli che sono i provvedimenti utili per la nostra città. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Piazzolla. Quindi la consigliera Piazzolla confluisce nel Gruppo Misto, che è composta ora dal consigliere Losappio (Capogruppo), il consigliere Calabrese e Mazzarisi e Piazzolla. Consigliere Grimaldi.

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Grazie Presidente. Non è un argomento su cui aprire un dibattito, ma volevo solamente esprimere la solidarietà alla collega Piazzolla per il discorso appassionato che ha fatto, e che condivido. Va la massima solidarietà da parte del nostro gruppo.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Grimaldi. Possiamo quindi riprendere i lavori del Consiglio. Allora, il consigliere Dicorato. Prego.

CONSIGLIERE DICORATO:

Grazie Presidente. Volevo associarmi dopo il consigliere di Area Popolare, Grimaldi, alla solidarietà e alla vicinanza alla collega Piazzolla, che, dopo aver investito grossa parte della sua vita politica in un partito, è stata puntualmente tradita, come ormai accade da diverso tempo. La massima solidarietà alla collega. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Dicorato. Riprendiamo i lavori del Consiglio. Stavamo discutendo il punto relativo alle tariffe TARI. Era stato illustrato dall'Assessore già il punto. Stavamo valutando gli emendamenti, ora sono stati consegnati gli emendamenti in forma cartacea con tutti i pareri e quindi... Assessore, doveva illustrare qualcos'altro, specificare qualcosa o rispondere a delle domande?

ASSESSORE PANSINI:

Stavo parlando con il consigliere Campese in merito all'emendamento che avevano proposto, naturalmente condivisibile per quello che può essere lo sforzo di questa amministrazione di andare incontro a dei nuclei familiari composti da cinque o più persone, però nello stesso tempo avevo anche evidenziato che quel minor gettito veniva comunque redistribuito sulle altre famiglie, sugli altri trentamila nuclei familiari, pur con una differenza minima. Di fatto la difficoltà in questo momento è individuare la capacità reddituale delle tre famiglie che potrebbero beneficiare di questa riduzione. Tecnicamente la cosa è fattibile, però spetta all'assise decidere eventualmente sull'emendamento.

PRESIDENTE:

Bene. Consigliere Losappio, poi il consigliere Cannito. Prego.

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Colleghi, Sindaco e Giunta, a proposito dell'emendamento presentato dalla collega Campese, voglio esprimere il mio parere. Nell'emendamento a un certo punto si dice che una riduzione delle tariffe per i suddetti nuclei familiari si traduce in un aumento delle tariffe dovute da tutte le altre famiglie. L'assessore Pansini ci ha chiarito in maniera piuttosto inequivocabile che l'aumento che ci sarebbe sulle altre famiglie è piuttosto risicato, quindi non ne faccio un problema economico, ma di indirizzo politico. Se alla fine si è deciso in questa maniera, io credo che l'emendamento presentato dalla consigliera Campese non abbia un supporto valido se consideriamo anche che comunque sia per queste famiglie numerose (anche l'Assessore ha dato conferma nel merito) interviene il problema ISEE. Se loro hanno un reddito non inferiore ai 12 mila euro credo che questo sforzo esagerato di 30 - 40 euro in più sia abbastanza accettabile, a parte il fatto che comunque sia la legge prevede che un nucleo familiare più numeroso deve pagare di più per la TARI, perché a questo punto mi chiedo perché andare a mettere altri 4, 5 o 6 euro per esempio alla vedova che vive da sola in cento metri di casa. È più un indirizzo politico che va in discussione e non tanto la cifra risicata di cui stiamo parlando. Esprimo parere negativo a questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego. Il consigliere Cannito.

CONSIGLIERE CANNITO:

L'emendamento proposto dalla consigliera Campese lo ritengo estremamente valido perché appartiene a una cultura che è quella che ci contraddistingue, però, come giustamente diceva l'Assessore, è difficile stabilire la riduzione benché sul piano del principio sono molto d'accordo. Queste famiglie numerose vanno premiate perché comunque è un impegno sociale che sostiene la famiglia. Quello che mette in evidenza la consigliera Campese è lo scatto che da un certo numero di figli a un altro aumenta quasi del doppio. Se noi potessimo mantenere la stessa progressione faremmo cosa giusta. Inoltre, sempre ritornando al problema della TARI, il concetto è tanto costa e tanto dobbiamo riscuotere dai cittadini. Introduco un altro punto molto importante. Quando l'Assessore dice che non c'è aumento alle famiglie non dice la verità al cento per cento, però l'aumento sarebbe irrisorio perché il maggior costo per le famiglie dovrebbe derivare dal fatto che chiudono le imprese. Se chiudono le imprese, quello che non si prende dalle imprese si deve passare sulle famiglie. Mi corregga se sbaglio. Intanto un dato socioeconomico di quante imprese chiudono nella città di Barletta sarebbe giusto saperlo per sapere anche com'è l'andamento del lavoro. A parte questo, se si tratta di spostare una piccolissima quota da quelle famiglie numerose, che sono pochissime, sulle famiglie normali, per me va benissimo. Il problema - ripeto - è che non riesco a capire come farebbe l'ufficio a quantificare tenendo presente che comunque un riferimento procedurale noi l'abbiamo, che è l'ISEE fino a 12 mila euro, ISEE, anche sulla scorta di quello che abbiamo detto lo scorso anno in Consiglio comunale, i cui scaglioni sono aumentati ed è aumentato anche il numero delle famiglie che riceve un beneficio economico TARI rispetto all'anno scorso. Noi l'anno scorso avevamo 8 mila euro di ISEE e quest'anno 12 mila. Dott. Nigro, a quante famiglie in più siamo passati rispetto all'anno scorso?

DOTT. NIGRO:

Credo si sia passati a seimila.

CONSIGLIERE CANNITO:

Seimila. L'anno scorso quante erano? Quattro - cinquemila, quindi abbiamo allargato la platea. Se il dott. Nigro trova una via d'uscita alla proposta della consigliera Campese farebbe cosa giusta perché è la progressione quella che stride un po' e può essere ritenuta ingiusta. Dal quarto al quinto figlio si paga di più; è vero che chi inquina paga e chi produce rifiuti deve pagare, ma non si capisce perché uno deve pagare più di un altro. Fatto uno che inquina, perché per il secondo, il terzo e il quarto si paga la stessa cifra e per il quinto si paga di più? Prego.

ASSESSORE PANSINI:

Mi permetto di prendere la parola prima del dott. Nigro.

PRESIDENTE:

Assessore, un attimo solo. Il consigliere Losappio forse vuole anche chiedere una pregiudiziale e poi risponde.

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Forse perché io non ho fatto due legislature, quindi non ho l'esperienza giusta, ma mi pare di capire che quando c'è un emendamento noi dobbiamo soltanto esprimere un parere favorevole o meno. Il dott. Cannito non può fare proposte ad esso, ma avrebbe dovuto leggere l'emendamento ed eventualmente porre lui un altro emendamento che poi andava in discussione o ad approvazione nel Consiglio. Io ritengo che l'intervento del consigliere Cannito non abbia né testa né coda. Dal punto di vista politico non ha un razionale.

PRESIDENTE:

Pensavo dovesse chiedere chiarimenti.

CONSIGLIERE CANNITO:

Lo spiego. In realtà quando ho parlato di questo emendamento ho fatto una dichiarazione di voto e ho spiegato anche i motivi per i quali sono d'accordo. Il mio intervento è assolutamente competente nella fattispecie.

PRESIDENTE:

Va bene. Sentiamo allora l'Assessore. Assessore, prego.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Sentiamo l'Assessore.

ASSESSORE PANSINI:

Sulla base della proposta che ci è pervenuta in ufficio, io col dott. Palmitessa e col dott. Nigro, abbiamo fatto nostra la proposta in considerazione anche del fatto che le tariffe vengono stabilite direttamente col DPR 158/1999, che stabilisce delle tariffe minime e delle tariffe massime. Noi già applichiamo le tariffe minime su quella che è la parte variabile e nel momento in cui è pervenuta la proposta della consigliera Campese noi abbiamo fatto una prova per cercare di avvicinarci il più possibile modificando le tariffe minime e abbiamo naturalmente rilevato che c'erano queste differenze. Pur dando la possibilità - parliamo di un numero di componenti di cinque - di passare da 293 euro a 263 euro, allineando la richiesta della consigliera Campese, così come per i figli superiori a figli, passando da 344 euro a 303 euro, andavamo ad appesantire, pur se nell'ottica di 2 - 3 euro, quelle che erano le altre categorie. Quello che personalmente ritengo che sia impossibile in questo momento è capire la capacità reddituale di quelle tremila famiglie, nel senso se ci sono dei nuclei familiari, pur se composti da cinque - sei persone, che hanno una capacità reddituale tale che possono tranquillamente pagare quello che normalmente pagano tutti. Laddove non ci fosse questa capacità reddituale, possono tranquillamente attingere a quell'agevolazione relativa ai nuclei familiari con un reddito non superiore ai 12 mila euro. La prova l'abbiamo fatta e abbiamo verificato questo. Più che questo non so cosa dire. Ora il dott. Nigro magari aggiungerà qualcosa.

DIRIGENTE Dott. NIGRO:

Vorrei anche aggiungere un aspetto. Quando si parla di tariffe sulle utenze domestiche si fa riferimento, come diceva l'Assessore, a dei coefficienti ministeriali, i quali sono già costruiti secondo un criterio di progressività, ovvero si parte da una tariffa fissa che è commisurata ai metri quadri. Se io vado a prendere la tariffa parte fissa che è commisurata ai metri quadri, i nuclei familiari con componenti già maggiori di cinque hanno una tariffa inferiore sulla parte fissa. Se voi prendete la delibera di approvazione delle tariffe TARI a metro quadro le famiglie con quattro componenti pagano 1,91 euro, le

SEDUTA DEL 30 APRILE 2016

famiglie con cinque componenti pagano 1,93 euro e le famiglie con componenti maggiori di cinque pagano 1,86 euro, ed è già più basso sui nuclei. Come già diceva l'Assessore, sulla parte variabile c'è stata una deroga, perché per legge non si può andare al di sotto dei coefficienti minimi e con la Legge di stabilità hanno prorogato anche per il 2016 la possibilità di diminuirli, in deroga alla norma principale, cosa che

nell'emendamento è stata richiesta. Tutto il ricalcolo delle tariffe si è sviluppato attraverso l'interpolazione, quindi facendo le diverse ipotesi per capire. Dalle utenze domestiche, se sulla parte variabile dobbiamo incassare 5,8 milioni di euro, qualsiasi spostamento deve comunque fare in modo che rimangano 5,8 milioni di euro, motivo per cui la riduzione da 290 a 254 del coefficiente e da 340 a 293, sempre del coefficiente per i componenti maggiori di cinque, ha spostato su tutti gli altri con un incremento che va da 1 a 5 euro. Solo per precisare. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene. Allora, su questa delibera erano stati presentati... ci sono anche altri due emendamenti della Commissione Bilancio. Un emendamento "agevolazione TARI stabilimenti balneari" e un altro "stabilimenti balneari" riferiti a due categorie commerciali differenti. Il Presidente della Commissione Bilancio illustra questi emendamenti. Grazie.

CONSIGLIERE DICATALDO:

Grazie Presidente. Per correttezza, siccome li ha presentati il consigliere Cannito, lascio la parola al consigliere Cannito. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene. Grazie. Prego, Consigliere, se vuole illustrare gli emendamenti, quelli relativi all'agevolazione TARI stabilimenti balneari.

CONSIGLIERE CANNITO:

Ringrazio il Presidente per avermi concesso di presentare gli emendamenti. Questi emendamenti nascono dalla considerazione che i 400 mila euro appostati per le agevolazioni TARI per le imprese sono un capitolo abbastanza capiente perché *start-up* innovative all'ufficio non ce ne sono, e questa è una risposta che io vorrei dal responsabile dell'antiracket del Comune di Barletta, della signora Francabandiera. Non ci dovrebbero - spero - essere negozi o imprenditori vittime di *racket*, per cui il capitolo diventa abbastanza capiente, per cui non alteriamo gli equilibri di bilancio. Tra l'altro stamattina abbiamo approvato la delibera del regolamento IUC nel quale l'articolo 43, ottavo comma, prevede che ci sia l'introduzione di nuove agevolazioni a utenze non domestiche. Noi proponiamo, come Consiglio comunale, un'agevolazione TARI sugli stabilimenti, quindi sulla categoria merceologica 5 e sulla categoria merceologica 22. Questi stabilimenti, in cambio di queste agevolazioni, dovrebbero disporre per i servizi sociali del Comune di Barletta del cosiddetto progetto "Ombrellone sociale", cioè gli stabilimenti che aderiscono a questa iniziativa attraverso i servizi sociali devono disporre di due ombrelloni per anziani per ogni stabilimento dal lunedì al venerdì per tutta quanta la stagione. Considerato che i soldi ci sono, noi dovremmo offrire loro questa riduzione. Se pensiamo che due anni fa abbiamo applicato lo stesso concetto, lo abbiamo applicato perché c'era stato cattivo tempo e il Comune in quella circostanza ha elargito 3 mila euro, somma davvero irrisoria, il concetto è dare il progetto "Ombrellone sociale" da gestire attraverso i servizi sociali per avere un'agevolazione fiscale sulla parte variabile di queste due categorie. I soldi ci sono, quindi pongo all'attenzione del Consiglio comunale questa proposta.

PRESIDENTE:

Bene. Grazie consigliere Cannito. Prego, consigliera Francabandiera.

CONSIGLIERA RIZZI FRANCA BANDIERA:

Ribadisco tutto il mio dubbio su questa mozione. Noi abbiamo approvato il 17 settembre 2015 una delibera di Giunta che è stata indicata da Tano Grasso, che in qualche modo è il presidente onorario della FAI, come una delibera, e l'ha indicato anche pubblicamente, che era modello per le altre amministrazioni. Questo è un lavoro che è stato fatto nel silenzio perché quando si parla di *racket* e di imprese che in qualche modo sono taglieggiate lo si fa sottovoce e il lavoro che si sta facendo con la

SEDUTA DEL 30 APRILE 2016

FAI, che è un'associazione di livello nazionale che siamo riusciti a trasformare, perché l'associazione antiracket era già presente a Barletta, ma aveva tutt'altri connotati, e siamo riusciti a portarla a un connotato nazionale - è un indirizzo che noi abbiamo voluto dare con quella delibera di Giunta, che sono stati degli indirizzi che sono stati condivisi anche con la Prefettura - è proprio quello di creare un sistema di supporto e di incentivazione a favore delle imprese e dei professionisti che denunciano fenomeni di *racket*. È logico che oggi non possiamo dire se ci sono persone o aziende, perché a Barletta ci sono state, che sono state taglieggiate dal *racket*. In qualche modo ritengo che quella somma messa così come la delibera di Giunta

prevedeva, ossia una somma messa a disposizione degli imprenditori, vada mantenuta. In queste ore si sta anche lavorando per un'iniziativa con l'incubatore per far circolare questa delibera che noi abbiamo approvato quel 17 settembre dell'anno scorso. Consentitemi il parallelo della violenza alle donne (facciamo questo esempio). Oggi abbiamo un fenomeno che sembra in crescita, ma questo fenomeno in crescita è dovuto alla consapevolezza che in qualche modo si denuncia una violenza. Oggi noi abbiamo un fenomeno in cui dobbiamo dare fiducia; è un fenomeno sommerso e attraverso questa delibera di Giunta noi vogliamo in qualche modo dare fiato a persone che magari oggi hanno anche problemi di tipo economico. Vedremo come va la discussione tra di noi, però credo che quella somma vada in qualche modo rimessa lì proprio per dare la fiducia di ragionamento che noi dobbiamo in qualche modo avere con queste imprese che oggi hanno anche paura a denunciare e con l'azione che stiamo facendo attraverso la FAI tentiamo di dargli quella fiducia per farle emergere da questo sommerso, da questo essere taglieggiati. Noi siamo diventati ormai un punto di riferimento non soltanto per la città di Barletta, ma anche per l'intero territorio. All'interno dell'associazione FAI aderiscono imprenditori non soltanto della nostra città, ma anche delle città limitrofe. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Assessore, doveva dare qualche delucidazione, non so, al consigliere Cannito? No, aveva qualche...

ASSESSORE PANSINI:

Confermo il parere favorevole che è stato rilasciato anche dai revisori sulla proposta che può essere quantificata in maniera più precisa: relativamente alla categoria 22 il costo della riduzione ammonterebbe pertanto a 2.574 euro e per la categoria 5 ammonterebbe a 2.413 euro, che trovano ampiamente riscontro e capienza in quella che è la disponibilità dei 400 mila euro di cui parlava prima il consigliere Cannito, che è un netto di 1 milione 200 euro, scontando gli 800, che sono quelli relativi ai beneficiari dei 12 mila euro del modello ISEE.

PRESIDENTE:

Allora, questi pareri... vuole la parola? Questi emendamenti sulla TARI hanno un parere favorevole, invece quelli... gli altri che sono stati illustrati dalla consigliera Campese hanno un parere favorevole, fermo restando la necessità di predisporre il progetto tecnico disciplinare relativo alla quantificazione del costo, quello relativo al lavaggio bidoncini, però poi ha...

CONSIGLIERA CAMPESE:

Presidente, è per quanto riguarda l'introduzione della tariffazione puntuale, quindi l'avvio del progetto.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Sì, è questo qua. Lo stavo dicendo. L'emendamento relativo al lavaggio bidoncini, introdurre il paragrafo "tariffazione puntuale". Ha questo parere favorevole e poi ha invece un parere sfavorevole dei revisori dei conti sotto il profilo della quantificazione e congruità della spesa.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Il collegio dei revisori.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Parere non favorevole? Scusi, allora questo...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Favorevole... condizionato un parere quello di Laricchiuta e invece abbiamo sfavorevole del dirigente Nigro e dei revisori. Invece l'altro, sempre della consigliera Campese e del consigliere Doronzo, ha un parere favorevole sia dei revisori che di Nigro. In questo elenco...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Parere favorevole. Va bene. Adesso mettiamo un po' ordine. Consiglieri, accomodatevi. È entrato il consigliere Maffione. Sì, sì, prego.

CONSIGLIERE DORONZO:

Grazie Presidente. C'è il dott. Nigro? Non lo vedo.

PRESIDENTE:

Dott. Nigro...

CONSIGLIERE DORONZO:

Ok. Nel frattempo che la Presidenza stava organizzando il lavoro per la votazione degli emendamenti, vorrei fare una domanda al dirigente al bilancio. Ripropongo il contenuto di questo emendamento, che è l'emendamento alla bozza di Piano Economico Finanziario in relazione alla TARI. Noi proponiamo sostanzialmente di introdurre un paragrafo relativo alla tariffazione puntuale, così come previsto dalla strategia rifiuti zero e tra le altre cose anche ormai di fatto adottata anche da questo Consiglio comunale a seguito di approvazione di proposta di delibera di iniziativa popolare, seppur con delle modifiche e con degli emendamenti, però di cui si è dotato questo Consiglio comunale. Sostanzialmente questo punto prevede l'avvio di un progetto di tariffazione puntuale che consiste nel distribuire alle utenze domestiche e non domestiche le buste dotate di microchip identificativo con la possibilità di rilevamento rifiuti conferiti attraverso pesatura e/o misurazione degli stessi. Al fine dell'avvio di tale progetto è istituito - noi proponiamo - un apposito capitolo di spesa con adeguata dotazione finanziaria. Comprendo, e lo comprendo per la terza volta, visto che ormai ogni anno puntualmente proponiamo di adeguare il regolamento della TARI a questa...

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE:

Silenzio per cortesia.

CONSIGLIERE DORONZO:

Ripeto che ogni anno proponiamo di adeguare il regolamento della TARI a questa introduzione, una novità di cui forse è giunto il momento, visto che abbiamo anche delle delibere di indirizzo da questo punto di vista, il Comune di Barletta inizi a valutare nella sua concreta attuazione. Siccome quello che si respinge con un parere sfavorevole mi pare la fattibilità di questo emendamento perché si dice che non c'è un progetto, sono tre anni che noi chiediamo di fare un progetto sulla fattibilità dell'introduzione di una tariffazione puntuale. Siccome parallelamente arriviamo puntualmente con un bilancio di previsione da approvare l'ultimo giorno utile, perché oggi siamo in via di approvazione di un bilancio nell'ultimo giorno utile, vorrei capire se e come questa amministrazione - ce lo dica, dirigente, anche da un punto di vista tecnico - potrebbe mai pensare di introdurre, visto che va fatto attraverso regolamento TARI, la sperimentazione, e io mi auguro anche l'attuazione, della tariffazione puntuale all'interno della propria

SEDUTA DEL 30 APRILE 2016

strategia di raccolta e conferimento dei rifiuti in questa città. Mi pare invece che, seppur trovando le formule tecniche e quindi i dovuti aggiustamenti di carattere contabile, questo, cioè la sede della discussione di un bilancio, sia il momento utile per introdurre questa novità e non ce ne siano altri, altrimenti diciamoci subito

che non c'è la volontà, che quello che abbiamo discusso e approvato nelle scorse settimane è carta straccia e diciamo ai cittadini che ci riempiamo di belle parole e di bei propositi, ma quando ci troviamo di fronte agli atti che possono certificare alcuni impegni ce ne laviamo le mani, facciamo spallucce, ci arrocchiamo dietro alcuni pareri sfavorevoli e di fatto abbiamo dichiarato la non volontà di procedere in tal senso. Gradirei una risposta. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Se il dott. Nigro vuole rispondere...

DIRIGENTE Dott. NIGRO:

Confermo la questione della difficoltà da parte mia sul piano tecnico/contabile di una quantificazione di un progetto del genere perché non spetta a me quantificare il costo di un progetto del genere. Il mio parere non favorevole in quanto dirigente al bilancio deriva semplicemente dal fatto che non posso esprimere pareri su un qualcosa che non ha un numero. Spetterà ai settori competenti predisporre un progetto, quantificare il progetto e soprattutto vorrei precisare che, siccome nell'emendamento c'è scritto di istituire un apposito capitolo di spesa, per legge il costo dello smaltimento deve essere coperto dalla TARI, quindi quell'eventuale maggior costo che dovesse derivare dall'applicazione della tariffazione puntuale (l'eventuale maggior costo, perché gli effetti si vedono nel tempo) comunque dovrebbe essere coperto dalla TARI e non da fondi appositamente istituiti. Sulla questione della tariffazione puntuale, nel DUP, che è la delibera successiva, a pagina 29, tra gli indirizzi, c'è già scritto che relativamente - lo leggo testualmente - a questo aspetto sulla Bar.S.A., puntando alla definizione nel prossimo triennio del sistema di tariffazione puntuale, quindi da un punto di vista del DUP, che il Documento Unico di Programmazione, si dice che nel prossimo triennio comunque si andrà verso quel sistema di tariffazione puntuale. Io altro non posso aggiungere.

PRESIDENTE:

Va bene così? Assessore, vuole...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Prego, Assessore.

ASSESSORE DIVINCENZO:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti, ai Consiglieri, ai colleghi Assessori e al Sindaco. Volevo soltanto aggiungere che sottoponeva il consigliere Doronzo. Le voglio confermare che il progetto è *in itinere*. Lei dovrebbe sapere che l'ingegner Lattarulo ha l'incarico di scrivere il nuovo progetto porta a porta. Negli ultimi giorni ci siamo incontrati anche con una certa frequenza ed è stata mia precisa volontà, dopo la delibera strategia rifiuti zero, di prevedere all'interno del nuovo progetto di porta a porta la sperimentazione di una tariffa puntuale per le utenze domestiche, non domestiche o entrambe. Dobbiamo renderci conto di che cosa significa anche tariffazione puntuale. Le voglio fare questo esempio (ammetto anch'io l'ignoranza precedente): quando lei per esempio dice di utilizzare la busta con il chip, la prima cosa che ci ha riferito l'ingegner Lattarulo è che è impensabile, perché se noi utilizzassimo una busta con il chip per l'umido quella busta non sarebbe conforme e il Comune verrebbe penalizzato.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE DIVINCENZO:

Benissimo, però dobbiamo ovviamente acquistare bilanci, nuovi mezzi per l'umido e per gli altri, quindi ci sono tutta una serie di variabili che ovviamente devono entrare per capire quali sono i costi dell'investimento e arrivare. È stato un indirizzo preciso del Consiglio comunale su cui noi ci atterremo, e lo vedrà nel prossimo progetto di porta a porta.

CONSIGLIERE DORONZO:

Presidente, faccio una replica rapidissima, ma giusto per fare un attimo di chiarezza su un tema, visto che per molti evidentemente è una novità. La busta col cosiddetto microchip si utilizza per l'indifferenziato e non per l'umido, perché è quello il quantitativo che fa capire se una famiglia sta differenziando bene o male, tanto o poco. Non ci sono problemi rispetto all'organicità o meno del conferimento complessivo, cioè sacco più contenuto del sacco. Visto che siamo i presentatori di questo emendamento e accogliamo

favorevolmente la volontà da parte dell'amministrazione comunale, anche col supporto della Segretaria, chiederei a questo punto di trasformare questo emendamento in una mozione, una raccomandazione, e chiederei comunque di sottoporla al voto del Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE:

Sì, consigliere Doronzo, sentiamo il Sindaco, che vuole rispondere.

SINDACO CASCELLA:

Semplicemente credo che su questa questione si possa avere una linea coerente con le determinazioni del Consiglio comunale che, come ricordava poco fa l'Assessore, hanno già dato vita a un lavoro che è particolarmente in corso, che tra l'altro riprende anche (abbiamo dirigenti della Bar.S.A.) un lavoro e un'istruttoria che era già stata avviata. In questo caso dobbiamo però tenere presente, non soltanto come fatto formale, ma come elemento sostanziale, le osservazioni che faceva poco fa il dirigente e ritengo che la formulazione possa essere quella che il Consiglio comunale impegna l'amministrazione e la Bar.S.A. a programmare la revisione del servizio e la sperimentazione di forme di tariffazione puntuale in modo che i costi non incidano sulla TARI, che per legge deve essere totalmente coperta dalle tariffe applicate alle utenze. Grazie.

PRESIDENTE:

Sì, questa è la proposta del Sindaco.

CONSIGLIERE CANNITO:

Presidente, le procedure dovrebbero essere snellite. Stiamo parlando degli emendamenti presentati dalla Commissione Bilancio che non sono stati ancora posti in votazione, quindi porrei in votazione gli emendamenti, poi entreremo nell'argomento del consigliere Doronzo...

SINDACO CASCELLA:

Proporrei di sospendere e riprendere la discussione.

CONSIGLIERE CANNITO:

Sì. Collegato a questa mozione, perché devo dire che oggi il Consiglio comunale sta facendo un buon lavoro perché sta programmando un lavoro e sta procedendo verso un indirizzo che mi va benissimo. Acquisiamo al parere del Consiglio comunale l'emendamento TARI "stabilimenti balneari" e poi entriamo nel merito dell'argomento più pregnante.

SEGRETARIO GENERALE:

Io ho colto la proposta del consigliere Doronzo di trasformare quell'emendamento sulla tariffazione puntuale in una raccomandazione. In quel caso sarebbe ritirato quell'emendamento e presentata la raccomandazione, dopodiché possiamo comunque votare e se lo ritira non votiamo quello che viene ritirato.

CONSIGLIERE DORONZO:

Segretario, se ho inteso la proposta del Sindaco, cioè di non far valere il progetto di fattibilità della tariffazione puntuale sul costo complessivo della TARI, ma finanziarlo con risorse proprie del Comune, credo che la cosa ovviamente vada nel senso dell'emendamento che noi abbiamo proposto. A noi va benissimo quella formulazione.

PRESIDENTE:

Deve ritirare quell'emendamento ed essere sostituito da questa raccomandazione del Sindaco. Quello che diceva invece il consigliere Cannito, Segretario, noi abbiamo comunque illustrato tutti gli emendamenti relativi al punto all'ordine del giorno sulla TARI. Il consigliere Cannito forse diceva "votiamo gli emendamenti e poi sospendiamo", cioè cosa voleva...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DORONZO:

Ho appena fatto la mia dichiarazione dicendo che, se ho ben inteso la proposta di sub-emendamento al nostro emendamento che faceva il Sindaco, a noi va bene, quindi accogliamo quella proposta.

PRESIDENTE:

Ora lo sta preparando il Sindaco. Però, consigliere Doronzo, dice il Segretario giustamente che quello del Sindaco non è un sub-emendamento, ma è qualcosa che va a sostituire il vostro emendamento. Ecco perché deve ritirare...

CONSIGLIERE DORONZO:

A questo punto accoglierei la proposta del consigliere Cannito di procedere su altri emendamenti, verifichiamo effettivamente la formulazione di questo e poi capiamo se formalmente ritirarlo o meno. Mi pare la cosa di maggior senso. Grazie.

PRESIDENTE:

Procediamo alla votazione degli emendamenti relativi alla proposta "Approvazione modifiche tariffe TARI 2016". Votiamo il primo emendamento, quello relativo a tariffa variabile per componenti per utenze domestiche, presentato dai consiglieri Campese e Doronzo. Il protocollo è 25194. Procediamo alla votazione.

SEGRETARIO GENERALE:

Votazione per appello nominale: *Campese (favorevole), Sciusco (assente), Doronzo (favorevole), Rizzi Francabandiera (contrario), Ventura (assente), Caracciolo (contrario), Santeramo (contrario), Scelzi (assente), Damato G. (contrario), Bruno (contrario), Cascella R. (contrario), Ruta (contrario), Dipaola (contrario), Dicataldo (contrario), Mazzarisi (assente), Calabrese (assente), Damato A. (contrario), Maffione (contrario), Grimaldi (contrario), Desario (contrario), Dascoli (contrario), Salvemini (astenuto), Cannito (astenuto), Marzocca (assente), Cefola (assente), Basile (assente), Dicorato (contrario), Damiani (assente), Alfarano (assente), Piazzolla (contrario), Losappio (contrario), Peschechera (contrario), Sindaco (contrario).*

2
favorevoli
19
contrari 2
astenuti
10 assenti

PRESIDENTE:

L'emendamento è rigettato. Adesso mettiamo in votazione l'emendamento che porta il protocollo 25520, quello relativo agevolazione TARI stabilimenti balneari relativo alla categoria commerciale n. 5. Votiamo questo emendamento, Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Votazione per appello nominale: *Campese (assente), Sciusco (assente), Doronzo (assente), Rizzi Francabandiera (favorevole), Ventura (assente), Caracciolo (favorevole), Santeramo (favorevole), Scelzi (assente), Damato G. (favorevole), Bruno (favorevole), Cascella R. (favorevole), Ruta (favorevole), Dipaola (favorevole), Dicataldo (favorevole), Mazzarisi (assente), Calabrese (assente), Damato A. (favorevole), Maffione (favorevole), Grimaldi (favorevole), Desario (favorevole), Dascoli*

SEDUTA DEL 30 APRILE 2016

(favorevole), Salvemini (favorevole), Cannito (favorevole), Marzocca (assente), Cefola (assente), Basile (assente), Dicorato (assente), Damiani (assente), Alfarano (assente), Piazzolla (favorevole), Losappio

(favorevole), Peschechera (favorevole), Sindaco (favorevole).

20
favorevoli
0 contrari
0 astenuti
13 assenti

PRESIDENTE:

Va bene. Favorevoli tutti i presenti. Emendamento approvato. Adesso mettiamo in votazione l'emendamento, sempre relativo agevolazione TARI stabilimenti balneari per la categoria commerciale n. 22 protocollo 25522. Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Votazione per appello nominale: Campese (assente), Sciusco (assente), Doronzo (assente), Rizzi Francabandiera (favorevole), Ventura (assente), Caracciolo (favorevole), Santeramo (favorevole), Scelzi (assente), Damato G. (favorevole), Bruno (favorevole), Cascella R. (favorevole), Ruta (favorevole), Dipaola (favorevole), Dicataldo (favorevole), Mazzarisi (assente), Calabrese (assente), Damato A. (favorevole), Maffione (favorevole), Grimaldi (favorevole), Desario (favorevole), Dascoli (favorevole), Salvemini (favorevole), Cannito (favorevole), Marzocca (assente), Cefola (assente), Basile (assente), Dicorato (favorevole), Damiani (assente), Alfarano (assente), Piazzolla (favorevole), Losappio (favorevole), Peschechera (favorevole), Sindaco (favorevole).

21
favorevoli
0 contrari
0 astenuti
12 assenti

PRESIDENTE:

L'emendamento è approvato. Il Segretario procede a mettere ordine. Il Segretario stava riportando le votazioni degli emendamenti. Un attimo solo, altrimenti dobbiamo sospendere per dieci minuti, però aspettiamo. Siccome ha finito...

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE:

Consiglieri, consentite al Segretario di ordinare, diciamo, tutti gli emendamenti che abbiamo votato, perché sapete che il bilancio è sempre un po' complicato e delicato. Bene, adesso possiamo riprendere la votazione... abbiamo terminato. Consigliere Doronzo, per quell'emendamento...

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE:

Prendiamo posto.

CONSIGLIERE DORONZO:

Grazie Presidente. Vorrei, se è possibile, avere una copia della raccomandazione.

PRESIDENTE:

Non gliel'hanno data ancora?

CONSIGLIERE DORONZO:

No.

SEDUTA DEL 30 APRILE 2016

CONSIGLIERE CANNITO:

Presidente, le chiedo scusa. Mi sono distratto. Il Sindaco ha presentato già la raccomandazione? La sta distribuendo?

PRESIDENTE:

Sì, la stiamo distribuendo. Consigliere Doronzo, prego.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Deve proporre delle modifiche?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Sì. Prego.

CONSIGLIERE DORONZO:

Va bene. Prendo la parola io provando a leggere questa proposta di raccomandazione. Approfitto per fare una domanda di integrazione. L'Assessore all'Ambiente, Divincenzo, ci ha appena rassicurati con il suo intervento circa l'imminente predisposizione di un progetto che già immagino dai prossimi mesi preveda delle prime forme di sperimentazione della tariffazione puntuale. Laddove non vedo motivi per non dare credito a quello che ha appena dichiarato l'Assessore, credo che, giusto per completezza, si possa integrare questa raccomandazione specificando che il Consiglio comunale impegna l'amministrazione a partire dall'anno in corso a promuovere e programmare tutto quello che è previsto. Mancando l'indicazione temporale, direi che sarebbe opportuno inserirla. Per il resto si tratta pur sempre di una raccomandazione che possiamo condividere con l'auspicio che si possa entrare il prima possibile nel merito e che comunque proseguiamo un'azione di controllo in tal senso. Grazie.

SINDACO CASCELLA:

Sinceramente mi sembra pleonastico trattandosi del bilancio di previsione 2016 (non stiamo parlando di un altro anno). Fa parte dei lavori che stiamo svolgendo sul bilancio di previsione 2016. Entra a far parte di questo.

CONSIGLIERE DORONZO:

Quindi non mi pare ci siano problemi ad aggiungere la dicitura "a partire dall'anno in corso". Va bene? Possiamo integrarlo in questo senso?

CONSIGLIERE CANNITO:

Presidente, mi dà la parola?

PRESIDENTE:

Prego.

CONSIGLIERE CANNITO:

Intervengo per comunicare che noi condividiamo questa raccomandazione, la voteremo favorevolmente, se non altro perché è l'inizio di un progetto che ho buon motivo di credere tutti quanti abbiamo a cuore. Siccome questo fa riferimento ai costi di gestione della Bar.S.A. , noi abbiamo prodotto due emendamenti...

PRESIDENTE:

Due mozioni.

CONSIGLIERE CANNITO:

Due mozioni, che tra l'altro non sono frutto del mio sacco, ma è...

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE:

Silenzio.

CONSIGLIERE CANNITO:

Assessore Divincenzo, credo che interessi proprio lei. Noi abbiamo proposto come gruppo consiliare socialista due emendamenti o due mozioni. Il primo riguarda la realizzazione di un impianto di selezione rifiuti; è vero che la Giunta nel dicembre 2015 ha già deliberato un progetto per la selezione e il recupero delle frazioni secche, ma questo era un impegno di Giunta.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CANNITO:

Mi faccia finire il concetto. A dicembre 2015 la Giunta ha deliberato l'attivazione di un progetto di selezione di rifiuti per un costo di 5 milioni di euro. Questo è quanto dicevo stamattina, cioè che il Consiglio comunale in questo caso fa una proposta politica e completa il progetto politico della Giunta. Con la mozione che si propone relativa alla raccomandazione della realizzazione di un impianto di selezione, trova una sintesi politica in Consiglio comunale, nell'indirizzo della tariffazione puntuale e nell'indirizzo della raccomandazione del Sindaco. Per complementare questa raccomandazione del Sindaco, io propongo di collegare anche la raccomandazione politica che nel prossimo redigendo piano di investimento della Bar.S.A. ci sia un indirizzo politico del Consiglio comunale e non della Giunta di realizzare impianto di selezione. Faccio notare al Consiglio comunale che noi siamo inadempienti per quanto riguarda una legge dello Stato, che è quella di riduzione dei costi dei fitti passivi per le istituzioni e gli Enti locali. Quella legge, che obbliga gli Enti locali a determinare, non a chiedere, la riduzione del 15 per cento del canone di locazione, non è stata applicata, e questa legge entrava in vigore il 14 luglio 2014. La richiesta che noi facciamo è quella di dare mandato all'ufficio contratti o all'avvocatura comunale di procedere alla decurtazione non dico coatta, ma obbligatoria per l'Ente. Ci sarà qualcuno che vuole paventare rischi, rischi che però non ci sono, del tipo che dal momento che noi di autorità riduciamo il canone di locazione l'affittuario può dirci di andare. Questa è una grande bugia che non sta in piedi perché quello ci deve dire grazie perché gli paghiamo mensilmente, e non ci sono altre possibilità di altro genere, 30 mila euro al mese. A prescindere da tutto, noi dobbiamo applicare la legge dello Stato che obbliga alla riduzione del fitto per gli immobili passivi. L'impianto di selezione...

PRESIDENTE:

Consigliere Cannito, ora sta esponendo l'altra. Ritorniamo al punto.

CONSIGLIERE CANNITO:

Vedo che il Sindaco non mi sta sentendo.

(Brusio in Aula)

CONSIGLIERE CANNITO:

L'impianto di selezione e la riduzione del fitto bassa per legge fanno parte di questo progetto che va verso la tariffazione puntuale e verso la riduzione dei costi della Bar.S.A. . Chiedo di collegare questa raccomandazione con le nostre mozioni.

PRESIDENTE:

Va bene, sì. Quindi, consigliere Cannito, la raccomandazione infatti la voteremo subito dopo che abbiamo votato questa proposta, così come emendata e collegheremo subito le sue due mozioni anche per un collegamento logico e di argomenti. Bene, sentiamo il Sindaco.

SINDACO CASCELLA:

SEDUTA DEL 30 APRILE 2016

Ho chiesto al dott. Rizzitelli comunque a questo punto di offrire tutti i chiarimenti sul lavoro che la Bar.S.A. sta compiendo su questo fronte esattamente.

PRESIDENTE:

Va bene. Adesso ritorniamo comunque dove c'eravamo lasciati. Consigliere Doronzo, le chiedo per quell'emendamento, lei e la consigliera Campese volete ritirare l'emendamento? Quello sulla tariffazione puntuale.

CONSIGLIERE DORONZO:

Va bene la specificazione. Perfetto.

PRESIDENTE:

I Consiglieri ritirano l'emendamento che ha il protocollo 25197, quindi adesso possiamo procedere a votare la proposta di delibera "Tariffe TARI" così come emendata.

CONSIGLIERA DAMATO G.:

Presidente, chiedo scusa, ma la mozione del Sindaco...

PRESIDENTE:

La votiamo subito dopo.

CONSIGLIERA DAMATO G.:

Dopo?

PRESIDENTE:

Sì, perché dobbiamo votare prima la delibera... la proposta di delibera e poi subito dopo la raccomandazione.

CONSIGLIERA DAMATO G.:

Posso fare una dichiarazione di voto?

PRESIDENTE:

Sì, prego.

CONSIGLIERA DAMATO G.:

Grazie Presidente. Provo a intervenire su questo argomento, ovvero le tariffe TARI stabilite dalla Giunta e che oggi questo Consiglio comunale sta approvando e tentando di accogliere volendo innanzitutto ringraziare il lavoro che l'assessore Pansini e tutti i tecnici del Comune hanno svolto per cercare, com'è stato detto in mattinata, di fare uno sforzo rispetto ad alcune categorie sociali che in questo momento necessitano da parte dell'amministrazione di segnali e di segnali concreti. Quindi ci tenevo innanzitutto a riepilogare, perché anche ai cittadini che sono a casa arrivi un messaggio chiaro, l'elenco delle agevolazioni TARI che questa amministrazione ha deciso di proporre al Consiglio comunale. Lo dico perché secondo me tutte quante tracciano un profilo di città e una visione di come l'amministrazione deve andare incontro alle esigenze crescenti della popolazione abbastanza chiaro e che in un momento in cui le polemiche anche politiche non mancano e risultano essere sempre molto aspre è opportuno chiarire. L'elenco di queste agevolazioni parte con un'agevolazione TARI a favore delle attività commerciali ubicate in zone precluse al traffico per la realizzazione di opere pubbliche. Quando questa agevolazione è stata pensata dall'amministrazione il primo pensiero credo sia stato alla Zona 167. Ricordo infatti che qualche mese fa l'amministrazione ha promosso un incontro con la cittadinanza per fare il punto sullo stato dei lavori e proprio in quella occasione alcuni cittadini e alcuni esercenti di attività commerciali che ricadono su zone che attualmente sono ancora cantieri e cantieri pubblici hanno lamentato lo stato di difficoltà in cui vertono. È importante quindi che quei cittadini e quegli operatori commerciali che vivono quel disagio sappiano che l'amministrazione sta tentando oggi di dare una piccola risposta a quella esigenza manifestata e l'agevolazione TARI per questi esercenti credo sia un segnale abbastanza significativo. A quegli operatori chiediamo ancora naturalmente la pazienza di voler

SEDUTA DEL 30 APRILE 2016

ancora vivere purtroppo quel disagio per il tempo e per la durata di quelle necessarie opere, ma diciamo anche che stiamo provando a venirgli incontro, com'è giusto che sia, per la situazione che vivono. Ridurremo da oggi la tassa sui rifiuti a tutte quelle attività commerciali nelle zone che ricadono su cantieri pubblici. La seconda agevolazione immaginata e proposta oggi al Consiglio riguarda la riduzione della TARI per le imprese che hanno sporto denuncia nei confronti di atti di estorsione e usura. È stato sottolineato anche dalla consigliera Francabandiera l'impegno di questa amministrazione in questo senso

e l'impegno qui non riguarda neanche solo la TARI, ma tutte e tre le tariffe dell'Imposta Unica Comunale. Questi soggetti, tutti gli esercenti, gli operatori commerciali e le imprese che dovessero nella nostra città essere oggetto di minacce, usura e *racket* estorsivo sono da questa amministrazione in qualche modo tutelate, accompagnate e anche agevolate nella prosecuzione dell'attività e nella ripresa dell'attività. Questo è un messaggio importante; vuol dire che l'amministrazione comunale guarda a una città legale e spera in una città legale nella collaborazione tra l'amministrazione e i cittadini che vogliono lavorare in un solco di onestà e rispetto delle regole.

(Brusio in Aula)

CONSIGLIERA DAMATO G.:

Presidente, può chiedere che l'Aula stia un po'...

PRESIDENTE:

Perciò sto suonando. Per cortesia, silenzio. Consigliere Cannito, se spegne il microfono perché amplifica pure i rumori da quella parte.

CONSIGLIERA DAMATO G.:

Grazie. L'altra agevolazione immaginata da questa amministrazione riguarda l'ampliamento degli scaglioni ISEE per poter accedere alle agevolazioni TARI. L'Assessore l'ha detto ed è giusto ribadirlo. L'altro messaggio che stiamo dando ai cittadini oggi e soprattutto ai cittadini che vertono in condizioni di difficoltà, perché il calcolo collegato all'ISEE genera un ventaglio di situazioni reddituali in cui ci sono anche fasce che vivono grosse difficoltà, è che con questa proposta di oggi amplieremo il numero di famiglie che potranno accedere alle agevolazioni di circa duemila nuclei. Questo è un altro messaggio importante. Andiamo incontro alle famiglie che vivono situazioni economiche già di disagio. Inoltre c'è la proposta che riguarda le agevolazioni per le *start-up* innovative e per i cosiddetti contribuenti minimi o forfettari, ovvero le nuove professioni, i nuovi lavoratori.

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE:

Silenzio.

CONSIGLIERA DAMATO G.:

C'è un'attenzione speciale quindi verso i giovani che avviano un'attività (le *start-up* innovative), un'attività che punta a migliorare anche la qualità del lavoro nella città puntando a dei nuovi meccanismi di lavoro, ma anche il famoso popolo delle partite Iva.

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE:

Silenzio.

CONSIGLIERA DAMATO G.:

Chiedo scusa, Presidente, ma è impossibile parlare.

PRESIDENTE:

Infatti condivido. Prego.

CONSIGLIERA DAMATO G.:

Dicevo che c'è anche un'attenzione nei confronti del lavoro e della libera professione. C'è un impegno serio verso le partite Iva e le nuove attività. Quando parliamo di regimi minimi e forfettari non ci riferiamo soltanto ai famosi professionisti o liberi professionisti, ovvero gli avvocati, gli architetti, ecc. ma ci riferiamo a tutte quelle partite Iva che attengono anche ad attività artistiche, attività di impresa, oltre che attività professionali legate a prestazioni intellettuali. Questo è un altro messaggio. Poi si parla delle categorie di attività ubicate nel centro storico. Perché questa amministrazione vuole agevolare queste attività? Perché immagina e disegna un centro storico che si spera non abbia più solo attività ricettive nel senso pieno (solo bar e pizzerie), ma si intende stimolare i commercianti a riempire il nostro centro storico di attività di vario tipo, quindi negozi di abbigliamento, negozi di souvenir, tutto quello di cui il nostro centro storico ha bisogno per essere ravvivato.

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE:

Consiglieri, andate fuori dall'Aula a parlare. Scusa, consigliera Damato. Consiglieri, uscite fuori a parlare. La Consigliera sta parlando e sta facendo una fatica pazzesca perché non riesco a sentirla nemmeno io.

CONSIGLIERA DAMATO G.:

Posso proseguire? Grazie. Dicevo, in ultimo, che tra le agevolazioni immaginate c'è quella a favore delle attività che dismettono apparecchi e macchine con vincite in denaro. Chiudo la mia riflessione su questa cosa perché a questo punto in particolare ci tengo perché è più di un anno che noi tutti Consiglieri comunali raccogliamo e riceviamo istanze da parte della società civile e di associazioni impegnate nella lotta al gioco d'azzardo. Cito in particolare l'associazione Igino Giordani, che ha inviato a noi Consiglieri comunali da oltre un anno tantissime proposte per suggerire all'amministrazione di impegnarsi in seguito alla firma che già la stessa amministrazione ha fatto, il cosiddetto "Manifesto dei sindaci d'Italia contro il gioco d'azzardo", per dare concretezza a questo impegno. In particolare i dati che l'associazione ci ha riportato e che riguardano la nostra città sono preoccupanti, quindi chiedere ai titolari di attività e di esercizi che presentano apparecchi che consentono il gioco di fare un passo verso la legalità, quindi di dismettere quegli apparecchi, e in questo modo essere anche agevolati dal Comune, è dire che vogliamo una città più legale. Chiudo, ma era impossibile cercare di fare un ragionamento organico, dicendo che io vedo uno sforzo da parte di questa amministrazione per costruire una città più solidale, più legale, più attenta alle difficoltà, alle nuove professioni e alle nuove attività. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Damato. Invito i Consiglieri che sono usciti fuori di rientrare in Aula. Se per cortesia, maresciallo, se può far rientrare i Consiglieri. Consigliere Sciusco, Santeramo, se vi accomodate... Dobbiamo votare la delibera così come emendata. Allora...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliera Campese, vuole fare una dichiarazione di voto? Prego.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Presidente, lei deve richiamare al silenzio l'Aula perché non è possibile continuare i lavori in questo stato. Sembra un bivacco. Ci sono momenti in cui questa non è un'assise istituzionale, quindi la invito a essere più decisa e categorica nel richiamare i Consiglieri all'ordine.

PRESIDENTE:

E io invito i Consiglieri a rispettare le regole della buona educazione e della responsabilità istituzionale.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Questa è un'assise istituzionale e diamo uno spettacolo indecoroso.

PRESIDENTE:

SEDUTA DEL 30 APRILE 2016

Prego. Signori, abbiamo appena fatto un richiamo al comportamento di tutti quanti noi in quest'Aula, quindi adesso sentiamo la consigliera Campese, che deve fare la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERA CAMPESE:

In riferimento alla proposta di delibera per quanto riguarda le tariffe TARI prendiamo atto di come si è svolta la discussione e anche la votazione. Io sono rimasta un po' sorpresa dal fatto che un'amministrazione che continua a definirsi, ma nei fatti dimostra nelle votazioni di non essere un'amministrazione che si rifà al centrosinistra, ma è altra cosa ormai. Nonostante venga messo in evidenza che c'è una penalizzazione, perché di questo si tratta (con queste tariffe, così come vengono applicate adesso), dei nuclei familiari da cinque componenti in su, e nonostante abbiate preso atto di questo (la svista può essere comprensibile) e c'era la possibilità con un parere favorevole del collegio dei revisori e della dirigenza sulla fattibilità della modifica (è stato fatto anche il calcolo) e invece si insiste nell'errore, questo Consiglio comunale e questa nuova maggioranza, Sindaco, ha deciso di penalizzare i nuclei familiari da cinque componenti in su. Questo deve essere chiaro. L'avete fatto in maniera scientifica con una votazione secondo me da irresponsabili. È chiaro che accogliamo favorevolmente il fatto che il Consiglio comunale impegna l'amministrazione, ma vedremo nei fatti, perché di impegni in questo Consiglio comunale ne abbiamo visti tanti fino ad oggi, ma poi non si è mai consequenziali nel mettere in pratica gli impegni assunti. Noi ci asterremo sulle tariffe TARI tenendo conto che ci sono anche altre agevolazioni, ma una votazione sull'emendamento che fa riflettere. Inviterò i cittadini a riflettere su questo, soprattutto coloro i quali hanno da cinque componenti in su in famiglia.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Campese. Consiglieri, accomodatevi. Consigliera, vuole fare una dichiarazione di voto?

CONSIGLIERA RIZZI FRANCOBANDIERA:

Faccio una dichiarazione di voto anche perché poco prima abbiamo ascoltato, come la consigliera Damato ha in qualche modo riepilogato, qual è stata la manovra sulla questione della TARI. Credo che siano queste le valutazioni che spingono me e credo anche il consigliere Sciusco a votare in un modo favorevole. Rispetto all'incoscienza che ora ci veniva in qualche modo rinfacciata, passare da un ISEE di 8 mila a 12 mila euro significa che è un gran salto di qualità e chi ha una famiglia numerosa e ha un reddito che può attivare quel provvedimento è una famiglia bisognosa, perché attiva quel provvedimento che fa riferimento all'ISEE. Anche perché noi abbiamo famiglie che molto spesso hanno a carico quattro o cinque figlie, ma sono famiglie che non possono attivare quel tipo di provvedimento. Quando si parla di una politica sociale, la politica sociale va vista in un modo globale perché il *welfare* non è che è soltanto per le persone povere, ma in qualche modo va attenzionata tutta l'intera città. Ecco perché voto a favore, perché c'è stato questo innalzamento da 8 a 12 mila euro, perché 12 mila euro di ISEE non è di poco conto se una famiglia ha cinque, quattro o tre figli. La percentuale delle famiglie numerose sulla città di Barletta non ha questa grande ricaduta sul numero delle famiglie, ma si tratta di famiglie che in qualche modo hanno anche una determinata possibilità e noi gli diamo tutte e due le possibilità. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene, grazie. Quindi non ci sono più interventi. Invito i Consiglieri a prendere posto. Procediamo alla votazione della proposta di delibera "Approvazione modifiche tariffe TARI 2016" così come emendata. Prego, Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Votazione per appello nominale: *Campese (astenuto), Sciusco (favorevole), Doronzo (astenuto), Rizzi Francabandiera (favorevole), Ventura (assente), Caracciolo (favorevole), Santeramo (favorevole), Scelzi (assente), Damato G. (favorevole), Bruno (favorevole), Cascella R. (favorevole), Ruta (favorevole), Dipaola (favorevole), Dicataldo (favorevole), Mazzarisi (assente), Calabrese (assente), Damato A. (favorevole), Maffione (favorevole), Grimaldi (favorevole), Desario (favorevole), Dascoli (favorevole), Salvemini (favorevole), Cannito (favorevole), Marzocca (assente), Cefola (assente), Basile (assente), Dicorato (assente), Damiani (assente), Alfarano (assente), Piazzolla (assente), Losappio (assente), Peschechera (favorevole), Sindaco (favorevole).*

19

favorevoli

0 contrari

2 astenuti

12 assenti

PRESIDENTE:

Adesso mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

L'immediata eseguibilità segue la stessa votazione con 2 astenuti e i presenti rimanenti favorevoli. A questo punto, visto che l'abbiamo già illustrata prima la raccomandazione del Sindaco, possiamo mettere in votazione la raccomandazione del Sindaco a proposito della tariffazione puntuale.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DORONZO:

Presidente, visto che non è stata mai di fatto letta, è possibile dare una lettura? Grazie.

PRESIDENTE:

Il Consiglio comunale impegna l'amministrazione a promuovere e programmare con la società Bar.S.A. , che gestisce *in house* la raccolta differenziata dei rifiuti, una revisione del servizio con l'avvio di forme sperimentali di tariffazione puntuale in modo che i relativi costi non incidano sulla TARI che, per legge, deve essere totalmente coperta dalle tariffe applicate alle utenze.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Presidente, siccome il Sindaco ha affermato che stiamo parlando dell'esercizio finanziario 2016, per cui ha definito pleonastico il fatto di dover scrivere nell'annualità in corso, cioè che l'avvio avverrà in questo esercizio economico finanziario, proprio perché è pleonastico, perché non metterlo? Non riesco a capire.

PRESIDENTE:

Infatti il Sindaco sta comunque aggiungendo la data.

Il Consiglio comunale impegna l'amministrazione a promuovere e programmare a partire dall'anno scorso. Va bene così? Quindi possiamo procedere alla votazione. Vogliamo votare per alzata di mano?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Visto che siamo forse all'unanimità.

SEGRETARIO GENERALE:

Votazione per appello nominale: *Campese (favorevole), Sciusco (favorevole), Doronzo (favorevole), Rizzi Francabandiera (favorevole), Ventura (assente), Caracciolo (favorevole), Santeramo (favorevole), Scelzi (assente), Damato G. (favorevole), Bruno (favorevole), Cascella R. (favorevole), Ruta (favorevole), Dipaola (favorevole), Dicataldo (favorevole), Mazzarisi (assente), Calabrese (assente), Damato A. (favorevole), Maffione (favorevole), Grimaldi (favorevole), Desario (favorevole), Dascoli (favorevole), Salvemini (favorevole), Cannito (favorevole), Marzocca (assente), Cefola (assente), Basile (assente), Dicorato (assente), Damiani (assente), Alfarano (assente), Piazzolla (assente), Losappio (assente), Peschechera (favorevole), Sindaco (favorevole).*

21 favorevoli

0 contrari
0 astenuti
12 assenti

PRESIDENTE:

La raccomandazione è approvata. Consigliere Cannito, lei aveva già illustrato la mozione relativa alla realizzazione di impianto di selezione di rifiuti urbani. È a proposito dell'altra che aveva bisogno di avere dei chiarimenti?

CONSIGLIERE CANNITO:

(...) che è correlato anche a quello che abbiamo votato poco fa. Io ho proposto - lo spiego ai Consiglieri comunali - che il Consiglio comunale di Barletta raccomandi nel redigendo piano di investimento della Bar.S.A. la realizzazione di un impianto di selezione che ci consenta di risparmiare sulla TARI. Tra l'altro questa è una manifestazione di intenti già espressa dalla Giunta comunale, quindi è la parte politica che supporta e sollecita la Bar.S.A. ad attivarsi in questo senso. Ponga in votazione questo e poi parliamo dell'altro punto.

PRESIDENTE:

Poniamo in votazione...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Poniamo in votazione la mozione col protocollo 25540: "Realizzazione di impianto di selezione di rifiuti urbani". Si chiede al Consiglio comunale odierno di deliberare l'indirizzo politico che preveda nel redigendo piano di investimento della Bar.S.A. la realizzazione di un impianto di selezione interno. Prego, consigliera Campese.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Presidente, questo tipo di impiantistica dovrebbe rientrare in un progetto più complessivo che attiene agli ambiti territoriali superiori. Non è che il Comune di Barletta può immaginare che in autonomia si possa fare tutta l'impiantistica di bacino, anche perché noi ci stiamo avviando adesso tra l'altro a non fare più il servizio di raccolta rifiuti in solitaria, ognuno col suo progetto, ma attraverso l'ARO noi ci stiamo appropinquando a mettere su un progetto che tenga insieme i comuni di Barletta, Trani e Bisceglie, oltre al fatto che l'impiantistica attiene all'ATO. Non è che possiamo immaginare che ogni città si doti di un suo impianto. La programmazione è una programmazione più complessiva che tiene conto dei flussi di rifiuti che sul territorio si creano e di tutta una serie di problematiche che non possono essere affrontate in questo modo. Tra l'altro penso che già su questa materia il Consiglio comunale si sia pronunciato su una proposta che l'amministrazione ha fatto su un finanziamento regionale che attiene l'impianto di selezione dei rifiuti. A me sembra - chiedo scusa per la frase - fuori contesto perché intanto non si può inserire nelle opere pubbliche perché c'è bisogno di un progetto ed è una raccomandazione che va incrociata con una progettualità di scala superiore rispetto a quella comunale. Approfitto per ribadire che la raccomandazione che era stata fatta quando ne abbiamo discusso in Consiglio comunale è quell'impianto non andasse a consumare altro suolo agricolo. Una politica dei rifiuti che vuole evitare le discariche, la contaminazione del territorio, il consumo del territorio e poi va a fare l'impianto consumando territorio agricolo un po' di incoerenza e di contraddizione la vedo. L'invito è quello di allocare questa impiantistica in territorio già consumato, che già è impegnato. Noi abbiamo un territorio industriale che è abbastanza esteso e sottoutilizzato per poter anche allocare impiantistica di questo tipo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego, consigliere Dicataldo, prego.

CONSIGLIERE DICATALDO:

SEDUTA DEL 30 APRILE 2016

Grazie Presidente. Credo che il dott. Cannito abbia visto bene. Questa raccomandazione credo che sia importante anche perché la consigliera Campese mi pare che stia andando oltre. Questo impianto di selezione che noi chiediamo di attivare la Bar.S.A. lo deve installare nella propria sede e non è un altro impianto che va in un altro territorio. Stiamo parlando di far risparmiare la TARI a noi barlettani; stiamo

pensando di ridurre attraverso la selezione il costo di smaltimento del vetro e della plastica, per i quali tra il dare e avere oggi il Comune di Barletta ha solamente 47 mila euro. A fronte di un milione di euro di smaltimento ne riceve 50 mila. Se la Bar.S.A. riuscisse a investire, e mi pare che ci siano documenti che ci attestano che un impianto di selezione che costa appena 500 mila euro nel giro di un anno si ammortizza, credo che nei prossimi anni Barletta potrebbe avere un risparmio notevole sullo smaltimento. I discorsi della consigliera Campese vanno oltre il nostro territorio. Quello lo vediamo tra un paio d'anni, quando accadrà, ma oggi vediamo quello che è il costo della tariffa. La Bar.S.A. può risparmiare? Si faccia l'impianto di selezione. Questa è la raccomandazione che il dott. Cannito sta facendo oggi all'amministrazione e alla Bar.S.A. . Grazie.

PRESIDENTE:

Prego, consigliere Cannito.

CONSIGLIERE CANNITO:

Do soltanto questo dato che fa comprendere le motivazioni a supporto di questa mia richiesta: noi nel 2015 abbiamo ottenuto dalla vendita della plastica 500 mila euro, ma per la sua selezione e smaltimento ne abbiamo speso 570 mila, il che vuol dire che i contribuenti barlettani per quello smaltimento hanno pagato 70 mila euro in più. Se noi facciamo un impianto di selezione interno andremo probabilmente, molto certamente, a recuperare soldi e a ridistribuirli in termini di risparmio sui cittadini, quindi è un Comune che si fa imprenditore di se stesso e che propone anche un vantaggio economico per la nostra città. In questa maniera possiamo determinare una riduzione dei costi di gestione di smaltimento dei rifiuti. Io non ho parlato di consumo di territorio, ma di impianto di selezione interno che molte città hanno. Non è una mia invenzione, perché l'ho visto da diverse parti, lo utilizzano all'interno e guadagnano un bel po' di soldi. Devo essere corretto nella mia disamina: è vero che il Comune di Barletta non ha aumentato i costi, è vero che non li ha diminuiti, ma è anche vero che se non avessimo attivato la differenziata e se non fossero state chiuse le discariche di Trani e di Andria avremmo avuto un notevole risparmio che avremmo re-distribuito alla popolazione, quindi va dato atto che purtroppo, a fronte del lavoro effettuato dall'amministrazione comunale e dalla Bar.S.A. , eventi negativi che si sono determinati hanno aumentato un po' i costi. Secondo noi, a parte il fatto che aumenta il livello culturale di gestione del rifiuto, un impianto di questo genere favorirebbe una riduzione dei costi e quindi noi lo proponiamo. Noi facciamo una proposta politica. Quando domani qualche cittadino ci chiederà che cosa abbiamo fatto per ridurre risponderemo che abbiamo impostato politicamente una richiesta di realizzazione di un impianto di selezione interna.

PRESIDENTE:

Va bene, grazie. Dott. Rizzitelli, vuole intervenire? Prego.

Responsabile Bar.S.A. Dott. RIZZITELLI:

Buonasera. Confermo quello che è stato detto, cioè che la società già dispone di un progetto per la realizzazione di un impianto di queste dimensioni. È un impianto in effetti non molto grande con un costo contenuto e da realizzare in tempi brevi con la possibilità eventualmente anche di utilizzarne parti perché i pezzi più importanti sono una pressa (...) che si possono eventualmente utilizzare in un altro impianto successivamente. Per quanto riguarda le autorizzazioni amministrative, non abbiamo ancora completato la fase progettuale, però per quanto riguarda l'impianto in sé dove deve essere ubicato e come deve essere realizzato siamo già in condizioni di dare indicazioni e di riportarlo nel redigendo piano degli investimenti...

CONSIGLIERE CANNITO:

Con una differenza: che da oggi voi siete obbligati a farlo, perché c'è un indirizzo politico e non è una più una discrezione dell'azienda. Oggi c'è la città di Barletta che vi obbliga a farlo. Questa è la differenza tra prima e dopo.

PRESIDENTE:

Allora, mettiamo in votazione la mozione. Vuole intervenire? Prego.

CONSIGLIERE DAMATO A.:

Presidente, posso?

PRESIDENTE:

Sì, ho sentito delle voci. Il consigliere Damato e poi il consigliere Caracciolo.

CONSIGLIERE DAMATO A.:

Siamo d'accordo sull'impianto di selezione, però dobbiamo fare un'ulteriore raccomandazione, consigliere Cannito, ossia quella di verificare l'utilità. Non è in automatico dai conteggi che lei ha fatto che troveremmo un utile di 70 mila euro, perché l'impianto di selezione deve essere utilizzato e ci deve essere la materia prima, per cui va fatto tutto un lavoro. Ci sono unità operaie che vanno impiegate, quindi va fatto un *business pian*. La raccomandazione è dell'impianto di selezione, ma con la verifica di un *business pian* per l'utilità che ci sarebbe, altrimenti correremmo il rischio di avere...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DAMATO A.:

Benissimo. Con questa ulteriore raccomandazione.

PRESIDENTE:

Prego, consigliere Caracciolo.

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Posso chiedere solo una cosa al dott. Rizzitelli? In zona abbiamo altri impianti di selezione? Parlo della zona geografica.

Responsabile Bar.S.A. Dott. RIZZITELLI:

Ce n'è uno a Barletta, che è quello che effettua la selezione della plastica di Barletta, e l'altro più vicino dopo quello di Barletta, se non sbaglio, è a Modugno.

(Intervento fuori microfono)

Responsabile Bar.S.A. Dott. RIZZITELLI:

Sì, a Molfetta, però è un impianto diverso dove si deve portare la plastica con una percentuale...

(Intervento fuori microfono)

Responsabile Bar.S.A. Dott. RIZZITELLI:

È necessario che la percentuale di impurità della plastica conferita nell'impianto di Molfetta sia al di sotto di un certo livello perché diversamente Molfetta non può accettarla. Nella condizione in cui si trova la Bar.S.A. adesso, o la plastica la portiamo a questo impianto di Barletta oppure la portiamo a Modugno.

(Intervento fuori microfono)

Responsabile Bar.S.A. Dott. RIZZITELLI:

Nella relazione di accompagnamento al PEF è evidenziato come l'elemento più critico, dopo il primo anno di raccolta porta a porta, è la qualità della plastica che raccogliamo, che è andata via via peggiorando passando da un 30 per cento di impurità nei primi mesi al 50 per cento di adesso. È una situazione che noi non riusciamo a valutare e non riusciamo neanche a gestire perché è tutta nelle mani dell'impianto di selezione dove noi andiamo a conferire la plastica così come viene raccolta. L'impianto

SEDUTA DEL 30 APRILE 2016

procede sia alla selezione sia allo smaltimento degli scarti. La realizzazione di questo impianto, come diceva il consigliere Cannito, potrebbe consentirci di avere un quadro della situazione più chiaro.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Caracciolo, prego.

CONSIGLIERE CARACCIOLO:

Grazie Presidente. Sindaco, Giunta e colleghi Consiglieri, ringrazio l'intuizione del Partito Socialista, che con questa mozione ha inserito un argomento utile e al tempo stesso delicato perché parliamo di ciò di cui questo territorio deve dotarsi da tempo. Non parliamo solo di questo territorio, ma di tutta la regione Puglia. Siamo in una fase abbastanza critica della gestione dei rifiuti per cui la possibilità che ognuno possa dotarsi, al di là dell'impiantistica di bacino, che è stabilita da altri organi, di impianti tali da poter permettere alla propria comunità e alla propria città di ottenere risparmi in questo caso nella raccolta della plastica ci vede particolarmente favorevoli. Un plauso all'iniziativa su questa mozione. Io vorrei che la cultura del rifiuto e dell'impiantistica venga presa in seria considerazione da noi amministratori e che su questo si apra un

confronto specifico con la città perché abbiamo bisogno di impianti. Quando si parla di impianti, dal più piccolo al più grande, significa cambiare le nostre abitudini e dare la possibilità alle nostre città e ai nostri cittadini di avere una concezione diversa del rifiuto perché altrimenti si verifica quell'antipatico e brutto fenomeno delle periferie o delle campagne che vengono invase dai rifiuti. Bene ha fatto il gruppo del Partito Socialista, ma ritengo che tutti quanti noi dovremmo da questo punto di vista spingerci affinché gli impianti - anche questo che possa servire al nostro singolo utilizzo a Barletta - siano il modo nuovo di concepire non solo il rifiuto, ma anche la cultura, quindi mettere nelle condizioni i nostri cittadini di abituarsi all'impiantistica presente sul nostro territorio. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene, grazie. Consigliera Damato.

CONSIGLIERA DAMATO G.:

È stato già detto tutto, però ci tenevo a lasciare un ulteriore messaggio. Siccome recentemente questo Consiglio si è trovato a discutere una delibera di iniziativa popolare che aveva ad oggetto la strategia rifiuti zero è importante, al di là delle mistificazioni che la stampa e alcune forze politiche puntano a fare descrivendo quel Consiglio comunale come una beffa e come un oltraggio della volontà popolare, come un Consiglio comunale che stravolge la volontà popolare, ricordare a tutte le forze politiche che in questo modo si sono espresse e anche a tutta la stampa che ha parlato di quel Consiglio in questi termini che questa mozione, e ringrazio anche io il Partito Socialista per averla proposta, esattamente va nella direzione che quella delibera indicava. Voglio ricordare che tra i famosi dieci punti da alcuni spesso recitati retoricamente della strategia rifiuti zero al punto 8 c'è esattamente la realizzazione di impianti di recupero e selezione. Lo vogliamo dire ai cittadini di Barletta che questa amministrazione, e sono certa che accoglieremo questa mozione, cari compagni socialisti, si vuole impegnare e si sta impegnando per la strategia rifiuti zero? Abbiamo appena approvato le tariffe TARI, che rispetto all'avvio della raccolta porta a porta, che è uno dei punti di quella strategia, già dimostra quanto ci stiamo muovendo. Abbiamo appena approvato una mozione del Sindaco che impegna all'avvio di una sperimentazione sulla tariffazione puntuale, che è un altro di quei punti di quella strategia. Adesso sono certa che accoglieremo questo ulteriore impegno a realizzare un impianto di selezione. Vogliamo smentire chi dice che vogliamo stravolgere la volontà popolare e cercare di dire la verità e spiegare che ci stiamo impegnando con tutti i limiti che abbiamo e con tutto il migliorabile, con tutto il di più da farsi. Ci stiamo impegnando nella direzione di portare Barletta verso la produzione zero di rifiuti? Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Damato. Non ci sono altri interventi. Mettiamo in votazione la mozione. Sindaco, vuole dire qualcosa?

SINDACO CASCELLA:

Volevo approfittare della puntualizzazione che faceva adesso la consigliera Damato per sottolineare esattamente questo dato: non si tratta di un impianto che possa essere concepito in antitesi all'altro, ma parliamo di un impianto di recupero in questo caso che può essere funzionale a un impianto a cui stiamo lavorando per la selezione delle frazioni recuperabili che rientra nella strategia regionale per la quale abbiamo fatto e stiamo facendo anche un po' i salti mortali per salvaguardare il finanziamento che ci è stato dato. Volevo dire che non sono due cose in cui una sostituisce l'altra oppure l'altra è in antitesi con l'altra, ma sono due cose che si incontrano lungo un tracciato che punta al consolidamento della raccolta differenziata nella nostra città. Grazie.

PRESIDENTE:

Sì, la consigliera Campese ha chiesto la parola.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Grazie Presidente. È stata utile la discussione perché intanto si è chiarita la tipologia di impianto, cosa che obiettivamente non si vinceva in maniera molto puntuale dal...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA CAMPESE:

Tenendo conto di quella che è la logistica di Bar.S.A. , immaginavo che l'impostazione sarebbe stata diversa. Alla luce di quanto affermato dal dott. Rizzitelli riguardo la fattibilità del progetto, il fatto che comunque ci stanno già lavorando, convinti come siamo che la strategia rifiuti zero tenga conto di tanti elementi, che punta sulla qualità anche del rifiuto e quindi sul recupero di quante più frazioni possibili, perché arrivare alla strategia rifiuti zero significa che noi non dovremmo fare riferimento alla discarica dell'indifferenziato per niente, quindi dovremmo eliminare il conferimento del secco residuo, ben vengano queste procedure tenendo conto che però noi dovremmo anche lavorare, e spero che si vada celermente in quella direzione, anche in tanti centri di raccolta cittadini perché anche il fatto che il cittadino vada a conferire nel centro di raccolta il controllo già lì potrebbe essere un controllo più puntuale e ci potrebbe già essere da parte del cittadino maggiore attenzione a quello che si va a conferire, perché è chiaro che quando si mette nel sacchetto e si butta per strada si è più propensi a una qualità più scadente. C'è anche un altro elemento, dott. Rizzitelli, se mi posso permettere, che è l'educazione del cittadino. Non ci si può limitare al manifesto in cui si riporta che nell'umido si mettono certe cose, perché chi è attento e guarda i cartelloni di affissione o si va a documentare e va a guardare sul libricino delle istruzioni questo un po' già lo fa. Parliamo di famiglie e di anziani che hanno seria difficoltà a discernere un rifiuto dove va messo perché ci sono quei materiali compositi rispetto ai quali il dubbio non vi nascondo che ogni tanto viene anche a me, per cui devo fare l'analisi e chiedermi se in un prodotto c'è soltanto plastica, se ci sono plastica e carta, ecc. Per fare questo i cittadini vanno guidati e accompagnati, quindi ci vuole una formazione puntuale dei cittadini. Se ci sono delle ubicazioni in cui il rifiuto ha una qualità scadente - questo secondo me si può anche fare come rilevazione - allora va posta maggiore attenzione a quei nuclei familiari e fare un intervento con personale addetto che faccia un corso di formazione per formare il cittadino nell'aiutarlo a conferire il rifiuto nel miglior modo possibile.

PRESIDENTE:

Va bene. Grazie consigliera Campese. Prego, Segretario. Votiamo la mozione.

SEGRETARIO GENERALE:

Votazione per appello nominale: *Campese (favorevole), Sciusco (favorevole), Doronzo (assente), Rizzi Francabandiera (favorevole), Ventura (assente), Caracciolo (favorevole), Santeramo (favorevole), Scelzi (assente), Damato G. (favorevole), Bruno (favorevole), Cascella R. (favorevole), Ruta (favorevole), Dipaola (favorevole), Dicataldo (favorevole), Mazzarisi (assente), Calabrese (assente), Damato A. (favorevole), Maffione (favorevole), Grimaldi (favorevole), Desario (favorevole), Dascoli (favorevole), Salvemini (favorevole), Cannito (favorevole), Marzocca (assente), Cefola (assente), Basile (assente), Dicorato (favorevole), Damiani (assente), Alfarano (favorevole), Piazzolla (favorevole), Losappio (favorevole), Peschechera (favorevole), Sindaco (favorevole).*

24

favorevoli

0 contrari

0 astenuti

9 assenti

PRESIDENTE:

La mozione è approvata. Consigliere Cannito, l'altra mozione "Riduzione canoni di locazione sede Bar.S.A." l'aveva già illustrata. Vuole specificare qualcosa o sentiamo il dott. Rizzitelli?

CONSIGLIERE CANNITO:

Chiedo di procedere all'applicazione della legge dello Stato che obbliga le istituzioni che pagano fitti passivi a ridurre del 15 per cento il canone mensile di locazione e a bloccare gli aumenti ISTAT. Questo è un atto dovuto del Consiglio comunale o dell'amministrazione comunale perché è l'applicazione di una legge. Il locatario potrebbe dire che non è d'accordo e ci caccia, e allora discuteremo, ma intanto applichiamo la legge, perché questa riduzione dei costi rientra nelle tasche dei nostri cittadini in senso di riduzione dei costi di gestione dei rifiuti urbani. Non chiedo nulla. Avremmo già dovuta applicarla nel 2014 ed è una legge dello Stato. Se noi dobbiamo essere rispettosi delle leggi dello Stato, dobbiamo applicarle. Vedremo che cosa accadrà e se il proprietario dirà di andare. Io penso che non lo dirà mai perché chi altro andrebbe ad affittare là?

PRESIDENTE:

Bene. Prego, dott. Rizzitelli, vuole dare dei chiarimenti?

Responsabile Bar.S.A. Dott. RIZZITELLI:

Anche su questo punto la posizione dell'azienda non può che essere favorevole. Risparmierrebbe il 15 per cento di 200 mila euro, che sono 30 mila euro su base annua. Questa attività è stata già effettuata a fine 2014 ed è proprio l'ultima cosa che ha detto lei, Consigliere, che fu da ostacolo a proseguire l'azione legale, ossia l'eventualità che il proprietario esercitasse il diritto di recesso. Il diritto di recesso è un qualcosa che il proprietario può esercitare in maniera immediata, per cui c'era il rischio che ci si trovasse da un momento all'altro di fronte a una situazione di questo tipo, oltre ad altri aspetti giuridici che furono valutati all'epoca in questo modo. Prendo atto di questa cosa, che è una cosa ovviamente che ci piace. Mi farò portavoce presso l'amministratore cercando di individuare un percorso legale che ci consenta di imporre ai proprietari questa riduzione senza che l'azienda possa trovarsi in difficoltà o correre rischi.

CONSIGLIERE CANNITO:

Dott. Rizzitelli, lei non si fa portavoce, ma lei porta il deliberato del Consiglio comunale. Le cose sono diverse. Noi stiamo chiedendo la pedissequa applicazione di una legge dello Stato e poi vediamo se c'è qualcuno che rinuncia a 250 - 300 mila euro di fitto. Intanto noi applichiamo la legge dello Stato. Non dobbiamo avere paura di chi ci vuole cacciare.

PRESIDENTE:

Penso che possiamo mettere in votazione la mozione. Prego, mettiamo in votazione.

SEGRETARIO GENERALE:

Votazione per appello nominale: *Campese (assente), Sciusco (favorevole), Doronzo (assente), Rizzi Francabandiera (favorevole), Ventura (assente), Caracciolo (favorevole), Santeramo (assente), Scelzi (assente), Damato G. (favorevole), Bruno (favorevole), Cascella R. (favorevole), Ruta (favorevole), Dipaola (favorevole), Dicataldo (favorevole), Mazzarisi (assente), Calabrese (assente), Damato A. (favorevole), Maffione (favorevole), Grimaldi (favorevole), Desario (favorevole), Dascoli (favorevole), Salvemini (favorevole), Cannito (favorevole), Marzocca (favorevole), Cefola (assente), Basile (assente), Dicorato (favorevole), Damiani (assente), Alfarano (favorevole), Piazzolla (favorevole), Losappio (favorevole), Peschechera (favorevole), Sindaco (favorevole).*

23 favorevoli
0 contrari 0
astenuti 10
assenti

PRESIDENTE:

La mozione è approvata.